

L'Osservatorio AIE sul mondo della scuola e sull'offerta editoriale Sintesi dell'indagine a cura dell'Ufficio studi dell'Associazione Italiana Editori

Un settore che moltiplica gli sforzi pur confrontandosi con un mercato maturo in contrazione, con la prospettiva di un quarto di studenti in meno in vent'anni. E che si muove oggi in una situazione complessa: quello dell'editoria scolastica è infatti un ambito fortemente regolamentato – il che si scontra talvolta con logiche produttive precise -, che cerca di farsi strada tra crescenti nuovi bisogni (e quindi contenuti didattici personalizzati per una pedagogia sempre più inclusiva), tra la moltiplicazione di contenuti didattici che integrino il libro di carta per renderlo sempre aggiornato e centrale e l'impatto, per ora sotto controllo, dell'intelligenza artificiale. Queste sono solo alcune delle sfide che affronta oggi il comparto, come emerge dalla fotografia scattata dall'Ufficio studi dell'Associazione Italiana Editori (AIE) con “L'Osservatorio AIE sul mondo della scuola e sull'offerta editoriale”, presentato il 27 maggio alla Camera nell'ambito dell'evento “Il valore della conoscenza. Il libro di testo come bene essenziale del Paese. Investire nell'istruzione e supportare le famiglie”.

Al centro, non solo la sostenibilità della dimensione industriale per un settore che vale 773milioni di euro (-2,2% sull'anno precedente), ma il valore della conoscenza, appunto: consentire all'intelligenza umana di rimanere saldamente al centro, con testi in grado di aiutare gli insegnanti e affidabili per gli studenti per approcciare lo studio in un modo sistematico, e scientificamente fondato.

Sempre meno studenti, sempre più bisogni, crescono ancora gli alunni con disabilità, diminuisce la dispersione scolastica

Sulla base dell'elaborazione dell'Ufficio studi AIE dei dati previsionali di ISTAT sulla dinamica demografica della popolazione, si prevede che il calo si attesti intorno al 3% degli studenti della scuola primaria e secondaria anche quest'anno, portando la scuola italiana a perdere complessivamente un quarto dei suoi studenti in vent'anni. Parallelamente continua la crescita di alunni con disturbi specifici dell'apprendimento: si registrano circa 100mila studenti in più in sette anni e continua la crescita di alunni con disabilità: sono oltre 100mila in più rispetto a dieci anni fa e 85mila insegnanti di sostegno in più (+71,8%) in dieci anni. Meno studenti però abbandonano la scuola: l'obiettivo di ridurre la dispersione al 9% entro il 2030 è stato raggiunto.

Cresce l'offerta editoriale. Il libro di testo oggi: una galassia di strumenti, un lavoro di squadra che richiede oltre 15 mesi di lavorazione

Il libro di testo “moderno” costituisce una vera e propria galassia di strumenti che ruotano intorno al libro di testo vero e proprio: non solo il libro di testo “classico” di adozione nella versione studente e in quella insegnante (per alcuni ordini di scuola e materie anche in versione assistita), ma la guida per l'insegnante il libro digitale interattivo, i contenuti multimediali integrativi, i materiali specifici per BES e DSA, i sistemi di fruizione e creazione di esercizi e verifiche interattivi. E ancora software basati su AI, addestrati dall'editore per creare lezioni, personalizzare esercizi, approfondire tematiche, sempre collegati ai contenuti dei libri di testo.

Arrivare a un nuovo libro di testo oggi significa investire molte risorse economiche, molto tempo e molte professionalità: i tempi necessari per le diverse fasi di ideazione, realizzazione del

progetto editoriale, produzione, promozione del libro di testo hanno come durata media dai 15 mesi in su.

Le professionalità che concorrono alla sua realizzazione, il numero di persone che collaborano a vario titolo alla pubblicazione di un libro di testo e delle sue integrazioni sono decine e decine (<https://ilvaloredellaconoscenza.aie.it/news/>).

Cresce l'offerta editoriale: 22.386 titoli (codici ISBN) e oltre 5 milioni di contenuti didattici digitali. Il catalogo attivo (almeno una adozione collegata) è composto da 22.386 titoli (codici ISBN relativi ai libri di testo in modalità A, B e C) a cui corrispondono oltre 5 milioni (5.042.541) di contenuti digitali offerti (erano 3,6milioni lo scorso anno). Di questi, crescono rispetto allo scorso anno del 72% i testi di approfondimento, le mappe concettuali, le sintesi, gli schemi. Crescono di ben il 77,8% i test e gli esercizi di verifica. Crescono dell'81,2% i video didattici.

L'ecosistema carta più digitale riconosciuta come la modalità più funzionale per lo studio. Copre la quasi totalità (il 96%). Nel 2025/2026 la quasi totalità dei libri scolastici adottati, il 95,7%, è nella cosiddetta Modalità B che combina il libro a stampa – centrale nei processi di apprendimento – con il formato digitale (e-book) arricchito da contenuti didattici digitali offerti senza incrementi di costo: l'ecosistema carta-digitale è riconosciuta come la modalità più funzionale per lo studio da insegnanti e studenti.

L'e-book resta poco utilizzato dagli studenti. Ma crescono i contenuti didattici digitali e, in coerenza con la maggior offerta, l'uso dei Qr Code presenti nei libri di testo. Nel 2019/2020 gli e-book attivati sul totale dei libri adottati erano il 10,4% (4.678.212), passati al 17,7% nel 2024/2025 (7.585.000). Anche il numero di accessi medi degli e-book attivati ne conferma lo scarso utilizzo: sono 12,6 (in un anno!) nel 2024-25. I Qr code presenti sui libri di testo cartacei, che rappresentano per studenti e insegnanti una delle modalità per accedere ai contenuti digitali integrativi, sono invece più che raddoppiati tra il 2020/2021 e il 2024/2025, passando da 102.170 a 342.938. Nello stesso periodo, sono quintuplicati gli accessi attraverso questa modalità arrivando a 29.696.073 nell'anno scolastico 2024/2025.

Ulteriori investimenti da parte degli editori: sviluppo di software basati sull'intelligenza artificiale per docenti e studenti. Per la quasi totalità dei libri adottati (secondo le risposte di editori che coprono il 90% delle adozioni scolastiche) gli editori hanno rilasciato o stanno rilasciando per l'anno scolastico 2026/27 strumenti di IA, rivolti prevalentemente ai docenti. L'obiettivo? Accompagnare l'introduzione nel sistema scolastico di queste tecnologie, in modo scientificamente fondato, controllato e funzionale all'insegnamento e all'apprendimento. Offrendo altresì attività formative ai docenti specifiche per questi ambiti.

Cresce (ancora) l'impegno degli editori sul fronte della formazione dei docenti: sono oltre 350mila i docenti coinvolti. Sono oltre 350mila i docenti formati dagli editori, tra quelli (336.641 docenti) che hanno partecipato a webinar organizzati dalle case editrici nell'ultimo anno scolastico e quelli (17.148) che hanno seguito corsi in presenza, sempre a cura delle case editrici.

Le quattro richieste del settore

Il settore si trova davanti a difficoltà significative e nuovi scenari. Per far loro fronte chiede di:

- 1) **Introdurre, a supporto delle famiglie, la detrazione fiscale per i libri di testo per la scuola secondaria di primo e secondo grado** (almeno fino all'assolvimento dell'obbligo) e **garantire aiuti alle famiglie non abbienti in tempi rapidi e con processi semplificati**. La detrazione significherebbe per il bilancio una spesa al massimo di 99 milioni di euro. Significherebbe investire per il futuro della conoscenza qualcosa come lo *zero virgola* della prossima Manovra. Parallelamente è indispensabile semplificare il processo di erogazione delle risorse a sostegno del diritto allo studio per i nuclei a più basso reddito, che prevede qualcosa come 12 (!) diversi passaggi e concede contributi ai richiedenti con un ritardo a volte pari a 6/8 mesi.
- 2) **Tenere conto della pianificazione editoriale**
L'editoria scolastica si muove in un terreno fortemente regolamentato. Negli ultimi 12 mesi sono state introdotte tre riforme, del Primo Ciclo e degli Istituti tecnici con avvio nell'a.s. 2026/27 e dei Licei con avvio nell'a.s. 2027/28, con impatto sulla pianificazione editoriale e su tutti i libri di testo. Le tempistiche tra la comunicazione delle riforme e il loro avvio generano significative criticità per il settore:
 - svalutazione di investimenti già effettuati;
 - incremento dei costi per l'accelerazione dei progetti editoriali;
 - impatto sulla promozione delle novità tenuto conto che la comunicazione di questi cambiamenti è stata sempre annunciata nel periodo (gennaio – maggio) di presentazione e scelta adozionale.
- 3) **Intervenire con risorse economiche a supporto degli editori che operano nella Scuola Primaria**
 - Le risorse economiche possono essere individuate.
 - Diminuzione della popolazione scolastica e mancato recupero del differenziale tra inflazione programmata (utilizzata per l'incremento dei prezzi dei libri di testo, prevista per il 2026 pari a 1,5%) e inflazione reale (già oggi stimata vicina al 3% per il 2026), hanno generato, dal 2021 un risparmio cumulato, per lo Stato, per la minore spesa dei libri di testo pari a 45 milioni di euro (circa 9 milioni di euro/anno), ed un altrettanto minor ricavo per gli editori.
 - Nei prossimi 5 anni, in base al solo andamento demografico, lo Stato avrà una minor spesa cumulata pari a circa 120 milioni (oltre 22 milioni di euro/anno).
- 4) **Modificare il Decreto Ministeriale n. 781/2013**
 - Nel 2012 il Ministero aveva previsto questa misura per accompagnare l'evoluzione dell'offerta favorendo l'introduzione del digitale nelle scuole.
 - In effetti oggi la quasi totalità delle adozioni (il 96%) converge proprio sulla versione «mista» (tipo B), che prevede il digitale integrato con la componente cartacea.
 - Le caratteristiche della versione «mista», molto ampia e ricca di contenuti e servizi per docenti e studenti, richiede una revisione del decreto che tenga conto degli investimenti che questa versione comporta per gli editori.

Tutta l'indagine è disponibile su ilvaloredellaconoscenza.aie.it

*Per informazioni,
Daniela Poli, Ufficio comunicazione AIE
cell. (+39) 335 1242614
daniela.poli@aie.it
www.aie.it*